

# CRONISTI in CLASSE 2021



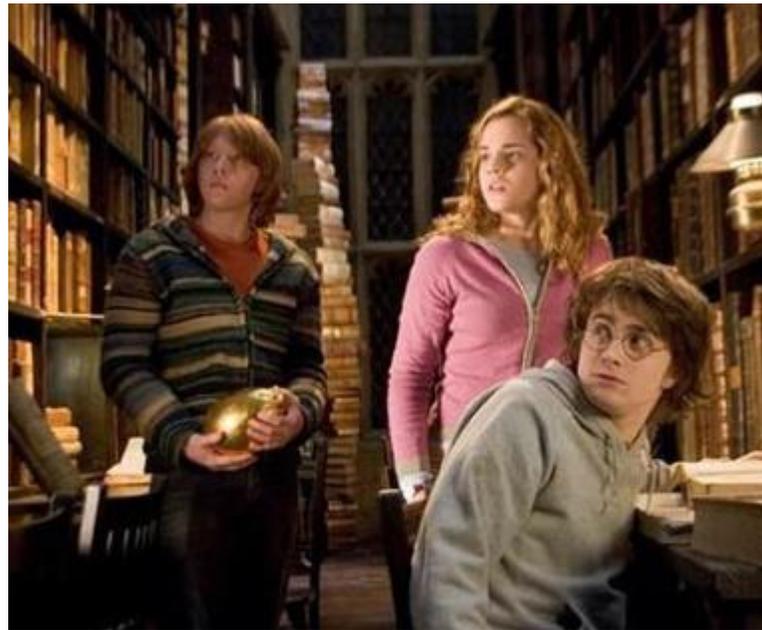
SCUOLA MEDIA UNGARETTI CIVITANOVA ALTA

## «Con i libri abbiamo sconfitto la solitudine»

Le ragazze a casa nell'anno della pandemia: appassionate dai grandi classici, vogliamo creare un club destinato ai giovanissimi

**I libri** ci hanno accompagnate fin da quando eravamo piccole, ma in questo particolarissimo periodo possono anche aiutarci magicamente ad uscire, grazie all'immaginazione, da casa dove, da oramai più di un anno, dobbiamo trascorrere la maggior parte del tempo. Spesso i libri riescono a diventare non solo un piacere e un passatempo, ma trasformarsi addirittura in amici che ci tengono compagnia e dei quali seguiamo con molto interesse le vicende e le storie. Infatti terminare la lettura di un libro ci dispiace davvero quando ci appassiona, ci prende, ci avvolge completamente, perché è come se ci fossimo affezionati ai personaggi e sentissimo la loro mancanza. In questi giorni che spesso passiamo da soli, senza poter vedere gli amici, un libro può davvero

farci compagnia e svelarci ancora di più tutta la sua enorme importanza. Della famosa saga di «Harry Potter» scritta da J. K. Rowling, che abbiamo letto entrambe mentre frequentavamo la scuola elementare, abbiamo apprezzato molto la storia avvincente, capace di tenerci incollate a quelle pagine, a non staccarcene ma a leggerle con interesse e passione. «Il mio genere preferito, infatti (Sofia Rinaldelli), è il fantasy, un mondo fantastico dove incontrare fate, folletti e personaggi surreali. Penso che il fantasy sia il genere perfetto per viaggiare in nuovi mondi e sognare ad occhi aperti. Il fantasy riesce a farti provare forti emozioni, una volta entrati nel suo mondo». Abbiamo letto anche molti classici, tra cui: «Pollyanna», «Piccole donne», «La piccola principessa». «Da quando ero piccola (Ludovica Raffaella Pizzuti) lo adoro, ho letto decine di classici, ma il mio preferito è senza dubbio «Pollyanna»; si tratta di un libro che insegna a cercare sempre il lato positivo anche nei momenti peggiori e ad essere felici, apprezzando quello che si ha già e non dispe-



Una scena dal film di Harry Potter

randosi per quello che non si può avere. Il classico è sempre stato il mio genere preferito, per le sue storie così semplici ma allo stesso tempo particolarmente ricche di significato». Entrambe abbiamo letto tutti i libri elencati e ne abbiamo sempre discusso tra noi, confrontando i pareri, parlando dei personaggi e della storia e magari, se lo si

sta ancora leggendo, di cosa potrebbe accadere nel finale, come se ad entrare nel mondo descritto dalla scrittrice fossimo in due. Quando si apprezza molto un libro, infatti, avere un amico che lo ha letto, oppure che lo sta leggendo, con cui discuterne può essere molto piacevole e arricchire la lettura di nuove prospettive. Ludovica Raffaella

Pizzuti: «Mi dispiace pensare che ci siano più ragazzi della mia età che non amano la lettura di quelli che invece la apprezzano come me e Sofia, proprio per questo ho avuto un'idea: creare un club del libro, anche virtuale. L'idea sarebbe quella di riunire i ragazzi interessati, proponendo dei libri e parlandone la settimana seguente, facendo esprimere ad ognuno le proprie impressioni, creando un dialogo interessante e continuo, in modo da sollecitare sempre più ragazzi ad appassionarsi alla lettura, d'altronde sono sicura che, a volte, basti una piccola spinta per iniziare ad amare i libri». Speriamo di avervi incoraggiati a leggere e di avervi fatto capire quanto un libro possa farci compagnia, specialmente in questo periodo.

**Ludovica Raffaella Pizzuti  
e Sofia Rinaldelli classe 1ª H**

**HARRY POTTER**

«Storia avvincente, il fantasy è il genere perfetto per viaggiare in nuovi mondi e sognare»

**LE PAROLE**

«I libri non sono solo un passatempo, ma diventano amici che ci tengono compagnia»

Le studentesse: commenti pieni di odio sui social, noi giovani dobbiamo farci promotori di una rivoluzione

## «Bisogna lottare contro razzismo e omofobia»

**Le nuove** generazioni sono definite da tutti pigre, arroganti, ma siamo davvero così? Forse, chiedendolo a noi, capireste che sotto la maschera da indifferenti abbiamo idee e opinioni, che non sempre vengono ascoltate. A scuola parliamo spesso di bullismo, ma non sempre pensiamo alle cause di tale comportamento, ai pensieri sbagliati ancora radicati nella società. Abbiamo esempi ovunque attorno a noi. Molto recentemente, infatti, sotto un video virale abbiamo letto cose che ci hanno fatto accapponare la pelle: commenti omofobi sotto il video di un ragazzo che affermava di essere

«guarito» dall'omosessualità grazie alla fede. Si è scatenato l'inferno! «L'omosessualità è una grave malattia...»; «...il resto viene dal diavolo, non c'è dubbio». «Ho conosciuto persone liberate da quell'ossessione». Queste sono solo le sintesi di alcuni dei commenti che ci hanno fatto riflettere: da dove viene tutto quest'odio? Perché nel ventunesimo secolo c'è ancora chi la pensa così?

**La risposta** è difficile da trovare, ma molto probabilmente tutto questo è dovuto ad una mancata informazione e ad una mentalità ristretta. Oltre al flagello dell'omofobia, però, c'è molto

altro da combattere. Subito ci viene in mente il razzismo, che purtroppo ancora oggi è frequente nel mondo. Basti vedere l'uccisione di George Floyd e le proteste che ne sono seguite (nella foto). Indovinate chi sono stati i primi a protestare contro questa ingiustizia? Sì, proprio noi giovani. Il solo pensiero che una persona sia sbagliata a causa del colore della pelle è totalmente sbagliato; è scientificamente provato che le razze non esistono, e noi lo sappiamo bene. Nella nostra lotta i tanto criticati social ci aiutano, informandoci sugli avvenimenti dal mondo, dandoci un pulpito da cui

parlare e un pubblico ad ascoltarci. Molti sono riusciti ad accettarsi proprio grazie a questi mezzi e alla comunicazione con altre persone del pianeta nella loro stessa situazione. Sicuramente uno dei motivi per cui siamo così aperti alla diversità è il periodo in cui viviamo. Dopotutto, i nostri nonni vivevano ai tempi del Fascismo e della segregazione razziale, i nostri genitori durante l'Apartheid in Sudafrica; di sicuro le idee razziste circolavano di più, arrivando anche a loro. Adesso, però, stiamo vivendo un'epoca di cambiamento ed apertura verso le idee innovative e di inclusione per ogni colore della pelle, sesso,



orientamento sessuale, religione. E, a parer nostro, siamo proprio noi giovani a guidare questa rivoluzione. Razzismo, omofobia, sessismo...sono tutti mostri che vivono nella nostra società, ma noi vogliamo e siamo intenzionati a far cambiare le cose.

**Eleonora Bevilacqua  
e Beatrice Sbrascini, 3ª G,  
Greta Sergi, 3ª H**

© RIPRODUZIONE RISERVATA